

“Piede e cervello”

Tanto lontani e diversi, quanto simili e vicini

Il tutto nasce da una considerazione fatta al termine dei tre anni passati allo Zu Center.

Quanto cervello bisogna usare per leggere i piedi di un cliente.

Quanto ci possono dire i piedi di un cervello che non esprime, non “verbalizza”.

Nel primo caso, il cervello, inteso come quantità di nozioni che devono essere registrate, “assimilate” per dare una lettura precisa e lineare ad un cliente dei suoi piedi.

Nel secondo caso, cervello che non viene usato tramite la sua funzione di verbalizzazione; ed è in questo momento che interviene il corpo (o per meglio dire il piede) a dare delle indicazioni sul vissuto della persona in questione.

Anatomicamente sono diametralmente opposti: il cervello proiettato verso la volta celeste, con una certa affinità verso di essa tramite la rotondità del cranio in cui è contenuto.

Il piede, a diretto contatto con la terra, la cui affinità è quella di essere quadrato e la funzione è di sostegno e deambulazione.

.....Questo ideogramma riporta alla mente l’osservazione fatta da un contadino cinese, che essendo geocentrica, vive una condizione speciale tra cielo e terra dalla quale trae le influenze benefiche: l’energia yin della terra, che sale; l’energia yang del sole, che scende.

Il cervello, o più precisamente l’encefalo, la cui funzione è di elaborare dati è un organo situato nella cavità cranica, prosegue nel canale vertebrale prendendo il nome di midollo spinale.

L’encefalo ed il midollo spinale costituiscono il sistema nervoso, mentre quello periferico è costituito dai nervi spinali e dai nervi cranici..

Tenendo in considerazione che il sistema nervoso sia una struttura unitaria, si può comunque distinguere un sistema nervoso centrale (S.N.C.), un sistema nervoso periferico (S.N.P.) ed un sistema nervoso vegetativo (S.N.V.).

Il sistema nervoso è costituito da un insieme di strutture la cui funzione è quella di raccogliere e riconoscere stimoli provenienti dall’ambiente interno ed esterno, elaborando poi risposte di tipo volontario ed involontario.

Queste strutture sono formate da cellule chiamate neuroni.

La caratteristica di queste cellule è quella di essere in grado di ricevere, generare e condurre impulsi, quindi la capacità di comunicare.

Questa capacità di comunicazione avviene tramite la trasformazione degli stimoli elettrici in messaggi chimici, che a loro volta generano delle correnti elettriche.

I neuroni si suddividono in sensitivi - motori - di associazione.

Quelli sensitivi sono atti alla raccolta degli stimoli di tipo sensitivo (caldo o freddo); quelli motori sono atti alla risposta e determinano lo stimolo al movimento (contrazione).

I neuroni di associazione sono, invece, deputati all’elaborazione dei messaggi chimici.

Il S.N.V. a sua volta è costituito dal sistema parasimpatico e ortosimpatico, che ha il compito di provvedere all'innervazione ed alla regolazione dell'attività di tutti quei processi vitali dell'organismo che sono indipendenti dalla volontà e definiti, per questo motivo, autonomi. I due sistemi, simpatico e parasimpatico, hanno una tipica azione antagonista sugli organi interni (cuore, esofago, stomaco, intestino, vescica, genitali, sulle ghiandole salivari e sudoripare e sulle pupille).

Esempio: la stimolazione del simpatico provoca un aumento della frequenza cardiaca; mentre la stimolazione del parasimpatico ne provoca la diminuzione.

Tenendo in considerazione la MTC. il sistema nervoso fa parte dei "visceri curiosi", in quanto è contenuto nelle ossa.

Le ossa sono sotto l'influenza dell'energia renale; viene considerata un'acqua piena di fuoco, e quindi importante per la vita.

Infatti fra le varie funzioni del rene c'è anche quella di produrre il midollo, costruire il cervello, dominare le ossa e formare il sangue.

L'organo rene è depositario dell'energia ancestrale o yuanqi.

Può essere intesa come la fonte della vita, che consente la conservazione della specie.

Yuanqi si trova al principio di tutte le cose ed è in attività in tutto il cosmo; fa in modo che ogni essere vivente sia conforme allo sviluppo della specie a cui appartiene.

I visceri curiosi non possono essere considerati né organi né visceri per la loro funzione yin e per l'aspetto yang.

Inoltre costituiscono dei sistemi in relazione con le funzioni dei visceri e degli organi normali, vengono quindi considerati sistemi di relazione.

Ogni volta che si va a massaggiare un piede, sia che noi siamo terapisti o no, creiamo uno stimolo che dal piede parte ed arriva al cervello.

Qui, lo stimolo diventato corrente elettrica, viene elaborato e distribuito in tutto il corpo.

Come terapisti però, prima di andare a massaggiare ci creiamo mentalmente un quadro generale del piede: si dovrà osservare se sporge un osso (spigoloso o tondeggiate), se c'è una contrazione muscolare o una lassità, se c'è uno sfiancamento venoso o stagnazioni linfatiche, ispessimenti della pelle o avvallamenti, seguendo gli strati del corpo appartenenti ai cinque elementi della pentacoordinazione.

Si passerà in seguito alla messa in relazione di questi dati, del piede destro con quelli del piede sinistro.

Inoltre l'osservazione dovrà tener conto della suddivisione in tre del piede: parte alta, centrale e bassa; a livello plantare (parte organica), a livello delle dita (parte psicosomatica), a livello dorsale (parte energetica) considerando la parte meno armoniosa.

Nella mia esperienza di terapeuta mi sono trovata di fronte ad una persona soggetta al MORBO DI PARKINSON e mi chiesi: come posso aiutare questa persona?

Il MORBO DI PARKINSON porta un deficit di funzionamento del sistema extrapiramidale, il quale presiede al controllo dei movimenti automatici.

I piedi di questa persona non presentavano disarmonie nella parte plantare.

Quello che mi colpì nel contatto mano – piede furono le dita nella loro rigidità articolare, inoltre notai un alluce valgo più pronunciato sul piede destro rispetto al sinistro.

Devo precisare che il contatto fisico mano – piede è avvenuto prima di sapere che il soggetto era affetto dal MORBO DI PARKINSON; mi resi conto che nel MOVIMENTO LEGNO c'era uno squilibrio.

Verificai quindi, tutta la muscolatura del piede e del corpo verificando anche se tutte le dita fossero "anchilosate" o soltanto qualcuna.

Osservai che non solo erano rigide le articolazioni tra falange, falangina e falangetta del singolo dito, ma nell'insieme delle dita la rigidità si manifestava nella difficoltà di distanziarle l'una dall'altra. Ciò dà indicazioni nella psiche della persona di chiusura mentale.

Tutte le unghie erano sottili, questo indica situazione epatica non fisiologica (le unghie sono la V essenza del fegato).

Sul polpastrello del terzo dito (trillice) si presentava un piccolo ispessimento mentre sul quinto dito (mellino) questo ispessimento era più presente.

Nella parte dorsale dei piedi (in relazione con i meridiani) si evidenziava il tendine estensore lungo dell'alluce, facendomi pensare ad una rigidità del muscolo sternocleidomastoideo.

Durante la manipolazione di questi punti si manifestò una maggior sofferenza sempre sul piede dx a differenza del piede sn indicazione associabile a problematiche vissute nel quotidiano.

A livello istintivo smisi di osservare e lasciai andare le mani come volevano loro.

Mi ritrovai a lavorare sullo strato corporeo dei muscoli in modo piuttosto energico, stressandoli di più di quanto non lo fossero per indurli ad una decontrazione.

Andai anche sulla gamba e sulla coscia facendo un massaggio generico, perché i tendini del dorso del piede sono il proseguimento dei muscoli dell'arto inferiore.

Massaggiai, poi, le IARS relative al MOVIMENTO LEGNO della zona plantare (trapezio, cistifellea, fegato, occhi) manipolai anche il calcagno nella sua parte esterna, in riferimento alla IARS dei glutei, in quanto si presentò un ispessimento, tramite anche lo stilomas.

Il corpo deve mantenere la posizione eretta, quindi deve opporre, alla contrazione del muscolo sternocleidomastoideo la contrazione dei muscoli del gluteo.

Le dita vennero mobilizzate una per una e l'alluce "stimolato" anche nella sua parte carnosa: il dermoglifio, questo perché il dermoglifio rappresenta la parte molle della testa: il cervello.

Esso appariva molle, svuotato, bianchiccio; la persona sottoposta al massaggio, affermò vuoti di memoria, sensazione di una testa fra le nuvole.

Non lavorai soltanto le aree riflesse appartenenti al MOVIMENTO LEGNO, ma anche quelle relative al MOVIMENTO ACQUA, in particolare l'area riflessa del rene; e il MOVIMENTO FUOCO. Ricordo che l'organo rene è depositario dell'energia ancestrale, del soffio originario che accoglie e tesaurizza tutto ciò che permette la crescita e lo sviluppo dell'uomo, permette la distribuzione delle energie vitali, nella pentacoordinazione il MOVIMENTO ACQUA genera il MOVIMENTO LEGNO, il quale a sua volta genera il MOVIMENTO FUOCO.

Secondo il criterio madre - figlio o legge di generazione il MOVIMENTO che genera viene detto madre perciò tonifica. Il MOVIMENTO generato viene detto figlio perciò disperde.

Questa legge verrà tenuta in considerazione anche per un lavoro lungo il percorso del meridiano, tramite SHU BEN.

Durante il massaggio spiegai ciò che stessi facendo ed il perché, la persona che lo ricevette ascoltò incredula a quanto il suo corpo potesse "esprimere" o somatizzare i suoi vissuti.

Soprattutto in riferimento all'alluce valgo del piede destro, gli spiegai che era l'espressione di un carico di responsabilità nel quotidiano che lui si fece in tempi addietro, infatti non presentava arrossamenti ed era in una forma tondeggiante.

Lui, infatti, si rese conto di questo dopo aver collegato il manifestarsi di questo alluce valgo dopo essere andato in pensione anticipata.

Esso si sentiva responsabile, in ansia e preoccupato per portare a casa uno stipendio, di poter lavorare ancora, essere utile.

Ogni volta che tornai a mobilizzare questo alluce egli sentiva come delle "vibrazioni" lungo tutta la colonna vertebrale fino alle vertebre cervicali.

Seguendo la dualità dello YIN/YANG se il problema è YIN lavorare lo YANG, se il problema è in alto lavorare in basso, se è interno lavorare l'esterno e così via.

Questa persona, per il suo problema di salute, è tutt'ora costretta a prendere diversi medicinali.

Ecco che viene ad evidenziarsi, ulteriormente, che l'organo fegato è interessato e affaticato da questi farmaci, il corpo viene a essere indebolito.

La persona anziché essere aggressiva, spavalda, che affronta gli eventi si trova ad essere sopraffatta dalla tristezza, debole, senza voglia di muoversi.

Si noti che queste caratteristiche fanno parte di una più ampia descrizione e/o caratteristica di ogni MOVIMENTO.

Nonostante io facessi un lavoro "stressante" sul corpo, quindi di scuotimento tramite anche il multirolettino la persona non si rifiutava mai, anzi era contento di sentirlo, perché alla fine si sentiva bene.

Feci un lavoro lungo il meridiano ZU JUE YIN, in quanto lavorai punto FUOCO, per disperdere una pienezza del MOVIMENTO LEGNO facilitando una decontrazione muscolare necessaria.

Con un organo fegato che si trova a dover smaltire una grossa quantità di tossine/medicinali ci troviamo di fronte a un pieno di struttura e un vuoto di energia.

Il lavoro successivo fu quello di stimolare/ripolarizzare il punto JĪNG del meridiano ZU JUE YIN e il punto SHU per facilitare lo scorrimento dell'energia verso l'alto.

Inoltre lavorai diversi punti sul percorso del meridiano SHOU JUE YIN, come prosecuzione del meridiano dal torace fino alla mano, seguendo un lavoro lineare, appunto su tutto il percorso JUE YIN.

Facendo un lavoro col meridiano accoppiato, lavorai lo ZU SHAO YANG in pieno di energia utilizzando la MOXA a beccata d'uccello per disperdere.

Il lavoro continuò a lungo e tutt'ora portato avanti, ma sia a livello di umore sia a livello fisico la persona migliorò più di quanto io mi aspettassi.

La persona dopo diverse sedute, mi confessò che continuò a venire, soprattutto dopo la prima volta non solo perché si sentì bene, ma anche per un vecchio ritaglio di giornale che si portava nel portafogli da diversi anni.

Questo ritaglio faceva parte di un articolo, in tedesco sulla riflessologia, infatti rappresentava la mappa di due piedi.

Egli non si chiese mai il perché lo tenne per così tanti anni, ma lo fece a livello istintivo.

Il cammino nella medicina tradizionale cinese e nella riflessologia da me intrapreso tre anni fa ormai è appena iniziato, ma tramite lo ZU CENTER è possibile continuarlo; sperando, come dice il detto LA CASATA RESISTE OLTRE LE SUE MEMBRA.